LE SCELTE DI POLITICA SANITARIA IN EMILIA ROMAGNA

(DOCUMENTO DI DISSENSO)

Le organizzazioni sindacali (**Anaao-Assomed, Anpo-Ascoti-Fials-Medici, Cgil-Medici, Cimo, Cisl-Medici, Fassid-Area III, Fials, Fimmg, Sgb, Snami, Sumai,)** rappresentative dei medici, dei veterinari, dei sanitari, dipendenti e convenzionati, del personale infermieristico e del comparto, hanno collegialmente discusso e valutato la situazione e l'evoluzione del **Servizio Sanitario Regionale della Emilia Romagna (ER).**

Nel corso del dibattito, che ha evidenziato una pluralità di considerazioni, si è registrata unanime convergenza su alcuni convincimenti di carattere generale.

Si constata un panorama dominato da:

- **sempre più diffusa inadempienza di parte pubblica a impegni liberamente sottoscritti;**
- **assenza di corrette e proficue relazioni sindacali, oggi trasformate in "comunicazioni unilaterali";**
- **mancato rispetto di norme e contratti;**
- **proliferare di reclutamento di personale con contratti di lavoro atipico e addirittura attraverso cooperative;**
- **scarse risorse economiche aggiuntive e molte sottratte a quelle stanziate nei contratti, a scapito sia delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità, sia dei diritti e dei bisogni dei cittadini;**
- **condizioni lavorative esasperate in molti delicati settori dell'assistenza e della clinica, tanto ospedalieri quanto territoriali, in grande parte dovute a modelli organizzativi inattuali e incompatibili con la sostenibilità da parte degli operatori della salute;**
- **reale valorizzazione del territorio nel contesto del riordino ospedaliero.**

Il tutto autogiustificato dalle parole d'ordine appropriatezza e razionalizzazione che, dati i metodi e gli obiettivi, non possono essere condivise in quanto si concretizzano e si traducono in tagli dei servizi e mortificazioni delle professionalità;

il tutto senza disamina comune della complessità dei problemi, senza ricerca di soluzioni condivise degli stessi, sostituite dalla sola presentazione e comunicazione di soluzioni tanto preconfezionate quanto pericolose;

il tutto con un palese disimpegno dei vertici politici regionali che, rifiutando il confronto e la discussione, delegano, almeno apparentemente, scelte e decisioni strategiche a dirigenti e funzionari cooptati alla bisogna.

Si prevede, in assenza di significativo e radicale cambiamento nelle scelte politiche e programmatorie regionali, una Sanità del prossimo futuro che, salvaguardando le cosiddette "eccellenze" ad altissima specializzazione ed ad altissimo costo, per carenza di investimenti releghi l'Ospedale, di prossimità e non, ed il Territorio intero, ad un ruolo sempre meno significativo ed efficiente, tale da favorire l'unica soluzione di una privatizzazione gestita dalle grandi Compagnie assicurative, la fine cioè del Servizio Sanitario pubblico, universalistico e solidaristico ed il ritorno alla salute variabile per censo e possibilità economiche.

Le organizzazioni sindacali su indicate, fermamente ed unitariamente solidali nel sostenere e sviluppare il Sistema Sanitario Pubblico, si impegnano insieme al massimo sforzo per il raggiungimento di questo obiettivo.

Si impegnano sia ad una campagna comune di informazione corretta e continua nei confronti dei cittadini assistiti e dei media, sia nello sforzo di ristabilire la correttezza e legalità del confronto sindacale con l'Assessorato e le Aziende sanitarie .

Si impegnano per ottenere ciò, al ricorso condiviso, nel rispetto delle specifiche competenze, a tutti gli strumenti sindacali e comunque di legittima tutela.

CONDIVISO E SOTTOSCRITTO DA :

ANAAO ASSOMED ER
ANPO ASCOTI FIALS MEDICI ER
CGIL MEDICI ER
CIMO ER
CISL MEDICI ER
FASSID – Area III ER
FIALS ER
FIMMG ER
SGB
SNAMI ER
SUMAI ER